

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CONTENENTE

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)**

PREDISPOSTA SECONDO LE RACCOMANDAZIONI DEL CNDCEC DEL MARZO 2019

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

La presente relazione è stata predisposta in ossequio a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, in virtù del quale le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

Il citato comma 4 stabilisce a sua volta che "gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione, e dovrà essere aggiornato e implementato in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Il cuore del programma di valutazione del rischio è l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, evidenziando la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo oltre a segnalare "predittivamente" la crisi aziendale per consentire agli amministratori della società di affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22) -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce

la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

L’analisi di indici e margini di bilancio rappresentata nella Relazione sulla Gestione redatta nel Bilancio dell’esercizio 2020, consente di valutare i seguenti fattori:

- grado di solidità;
- rischio di liquidità;
- rischio di credito;
- rischi di variazione dei flussi finanziari.

Il grado di solidità sarà analizzato alla luce dei risultanti emergenti dal bilancio al 31.12.2020, mentre gli altri indici e margini sono stati analizzati sia alla luce dei dati del bilancio al 31.12.2019 sia con riferimento ai risultati prospettici risultanti per l’anno 2021 e seguenti.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio ed indicatori prospettici

SOLIDITÀ

La **SOLIDITÀ** dell’azienda si misura tramite il margine di struttura, in cui si apprezza la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti. I valori espressi nella relazione sulla gestione sono di seguito riportati:

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine secondario di struttura	-1.392.846	-1.349.258	-690.422
Quoziente secondario di struttura	0,71	0,75	0,86

Il margine secondario di struttura ha subito una flessione rispetto agli esercizi precedenti e rimarca lo squilibrio delle fonti finanziarie, per tipologia e durata, in quanto anche nel 2020 la società ha sopperito alle

necessità finanziarie per le attività immobilizzate con il ricorso all'indebitamento, reperendo nuove risorse sia a breve che a medio lungo termine, non essendo dotata di mezzi propri necessari al loro supporto.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Circa le politiche e le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue:

- la società possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento;
- la società ha fatto ricorso all'utilizzo della gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) con il socio Consiag S.p.a.

Alla luce dei fattori sopra esposti, la valutazione dell'impatto che questa specifica fattispecie di rischio può comportare in termini di crisi aziendale è assai ridotta, anche considerando la possibilità di attingere al cash pooling di Consiag S.p.A. per contrastare eventuali cali contingenti di liquidità. Al fine di ottenere adeguate informazioni sullo stato della gestione e soprattutto sulla possibile evoluzione di questo fattore di rischio è stato individuato il seguente indicatore da monitorare:

- **Indice di liquidità primaria** (Attivo corrente al netto del magazzino / Passivo corrente): non inferiore a 0,5. Qualora l'indice assuma valori attorno a 0,70 l'amministratore si impegna a prendere gli opportuni provvedimenti per riportare il rapporto a valori più soddisfacenti.

Si segnala che il valore dell'indicatore di riferimento a fine 2020 è **0,75**

RISCHIO DI CREDITO

Non si denota un particolare rischio di credito in quanto la maggioranza dei crediti è nei confronti dei Comuni.

Le ipotesi qui rappresentate descrivono la situazione di fine anno, ma occorre considerare che nelle azioni strategiche di governo dell'azienda, l'impegno è a reperire risorse finanziarie di medio lungo periodo nel momento più ravvicinato rispetto a quello di effettivo fabbisogno per gli investimenti, potendo comunque contare sul supporto del cash pooling per il fabbisogno di breve termine.

La gestione mixata delle forme di finanziamento consente di mantenere i giorni di incasso e di pagamento su tempi standard rispetto a quelli del 2020, mostrando una capacità di miglioramento più netto al termine del periodo.

Nella tabella seguente si evidenzia il dato puntuale di fine anno che risulta penalizzato dalla contabilizzazione delle fatture da emettere che si verifica in fase di chiusura di esercizio. La società sta predisponendo uno

strumento informatico di controllo dell'effettivo tempo di incasso e pagamento calcolato analiticamente per partita.

In termini di valutazione di questo specifico rischio, si è individuato il seguente indicatore:

- **Giorni medi di incasso da clienti:** non superiore a 365

• <i>GESTIONE CIRCOLANTE</i>	2021	2022	2023	Calcolo
Giorni medi di incasso clienti	119	120	121	$((\text{CREDITI DIVERSI} + \text{EFFETTI ATTIVI}) / (\text{VENDITE})) * 360$

RISCHI DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

In termini di accesso al credito di sistema (fonti esterne) segnaliamo la non significatività del rischio, poiché nel corso del 2020 sono state consolidate le relazioni con primari istituti bancari per sostenere finanziariamente gli investimenti previsti nel triennio del piano.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma e come evidenziato nel Rendiconto Consuntivo delle politiche di attuazione del Piano Industriale del 2020 e nel Piano Industriale 2021 – 2023.

Copia della relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della

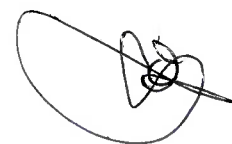


situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Al fine di fornire una programmazione per il triennio futuro, si allegano di seguito conto economico e stato patrimoniale prospettico per gli anni 2021-2023 contenuti anche nel Piano Industriale.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Importi in €	2021		2022		2023	
Ricavi delle vendite	€ 16.805.891		€ 17.001.542		€ 17.384.740	
<i>di cui:</i>						
<i>incrementi di immobilizzazioni</i>	€ 50.000	0,3%				
<i>altri ricavi ricavi da nuovi affidamenti e manutenzioni straordinarie</i>	€ 1.000.000	6,0%	€ 1.500.000	8,8%	€ 1.900.000	11,0%
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 16.805.891	100,0%	€ 17.001.542	100,0%	€ 17.384.740	100,0%
Costi Esterni	-€ 9.647.905	-57,4%	-€ 9.145.315	-53,8%	-€ 9.480.965	-54,9%
Godimento Beni di Terzi	-€ 865.322	-5,1%	-€ 898.467	-5,3%	-€ 898.467	-5,2%
VALORE AGGIUNTO	€ 6.292.664	37,4%	€ 6.957.760	40,9%	€ 7.005.308	40,0%
Costo del Lavoro	-€ 5.165.105	-30,7%	-€ 5.341.420	-31,4%	-€ 5.386.168	-31,2%
EBITDA	€ 1.127.560	6,7%	€ 1.616.340	9,5%	€ 1.619.141	8,8%
Ammortamenti e Accantonamenti	- 1.267.675	-7,5%	- 1.396.273	-8%	- 1.442.389	-8%
EBIT	- 140.115	-1%	220.067	1%	176.751	1%
Gestione Finanziaria	- 58.607	0%	- 50.335	0%	- 45.739	0%
EBT	- 198.722	-1%	169.732	1%	131.012	1%



STATO PATRIMONIALE PREVISIONALE

Importi in Euro	SALDO 2021	SALDO 2022	SALDO 2023
CAPITALE IMMOBILIZZATO	4.606.677	4.110.049	2.989.160
RIMANENZE DI MAGAZZINO	291.836	316.836	316.836
CREDITI VERSO CLIENTI	5.545.757	5.678.328	5.852.839
CREDITI TRIBUTARI	28.624	53.624	18.624
ALTRI CREDITI	85.959	30.959	80.959
RATEI E RISCONTI ATTIVI	108.589	133.589	58.589
ATTIVITA' D'ESERCIZIO A BREVE TERMINE	6.060.765	6.213.336	6.327.847
DEBITI VERSO FORNITORI	3.959.082	3.750.875	3.679.661
ACCONTI	332.599	332.599	332.599
DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI	35.625	48.125	16.875
ALTRI DEBITI	844.899	769.899	704.899
RATEI E RISCONTI PASSIVI	5.562	8.062	14.562
PASSIVITA' D'ESERCIZIO A BREVE TERMINE	5.177.768	4.909.561	4.714.846
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	882.997	1.303.775	1.613.001
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.207.801	1.439.331	1.674.057
DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI (oltre 12 mesi)	-	-	-
ALTRE PASSIVITA' A MEDIO E LUNGO TERMINE	260.058	260.058	260.058
PASSIVITA' A MEDIO LUNGO TERMINE	1.467.858	1.699.388	1.934.115
CAPITALE INVESTITO	4.021.816	3.714.436	2.668.046
PATRIMONIO NETTO	308.637	478.369	609.381
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO LUNGO TERMINE	1.713.798	1.124.330	726.060
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	1.999.381	2.111.737	1.332.605
MEZZI PROPRI E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	4.021.816	3.714.436	2.668.046

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020


In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Consiag Servizi Comuni nasce il 3 marzo 2014, con uno Statuto che, sin dall'origine, la finalizza all'esclusivo svolgimento di servizi e attività di interesse degli Enti costituenti, partecipanti o affidanti, relativi ai settori dell'ambiente, del territorio e dell'energia, specificando, all'art.3, così come modificato il 13 febbraio 2017, che la società è espressione della collaborazione di soggetti pubblici, portatori di interessi omogenei, per la produzione di beni ed attività strumentali all'attività di tali enti, ed ha come obiettivo la gestione efficiente, efficace ed economica delle stesse attività.

La dimensione territoriale in cui opera la nostra azienda e l'affidamento in house attenuano il coinvolgimento con le tensioni macroeconomiche in cui si sviluppano oggi tutti i business, ossia volatilità, incertezza, complessità, ambiguità che dominano il mondo in cui viviamo. Tuttavia, proprio nella consapevolezza di questa nuova normalità "turbolenta", per affrontare tale condizione operativa, l'azienda risulta competitiva grazie ad una dimensione manageriale basata sulla capacità di conoscenza e previsione del contesto esterno e interno all'azienda, nonché su cultura e mission, capace, allo stesso tempo, di creare nuovi approcci e strumenti per adeguarsi alle normative in continuo cambiamento.

Durante l'esercizio 2020, come ogni altro operatore economico anche Consiag Servizi Comuni ha dovuto scontrarsi con l'emergenza sanitaria COVID-19 che ha rappresentato una discontinuità senza precedenti in termini economici, sociali e di assetti geopolitici a livello globale. Nella prima fase, a partire dalla fine di febbraio del corrente esercizio, la priorità assoluta è stata la tutela della salute delle persone. Contemporaneamente si sono dovute affrontare le problematiche inerenti la continuità dei servizi offerti dalla società, che rientravano prevalentemente nei codici ATECO delle attività necessarie e le azioni conseguenti, dovendosi tuttavia confrontare con il duro impatto economico che all'esterno derivava dal "lockdown" imposto dalle autorità e quindi sui riflessi che ne potevano derivare all'operatività societaria. Sebbene le attività svolte dalla società a favore dei Comuni soci siano risultate comunque comprese tra quelle ammesse dai numerosi decreti governativi emanati per limitare l'attività lavorativa ed il rischio di contagio, vi sono stati due principali problemi che hanno limitato lo svolgimento ordinario delle attività. Il primo è derivato dall'impossibilità di far lavorare i propri dipendenti, in particolar modo gli operativi, in condizioni di sicurezza, nel pieno rispetto del protocollo sottoscritto dalle parti sociali e dal Governo in data 14 marzo 2020. Con l'inizio del mese di aprile, non appena le forniture di DPI sono state maggiormente reperibili, la società ha poi provveduto a dotarne adeguatamente i lavoratori, oltretutto ad organizzare i turni di lavoro delle squadre di operai in modo tale da garantire che ciascun lavoratore potesse operare in sicurezza. Con riferimento alla sicurezza dei lavoratori all'interno dell'azienda, i soggetti competenti, in aggiunta all'approvvigionamento dei dispositivi di protezione, si sono attivati fin da subito per dare adeguate indicazioni ai lavoratori per poter minimizzare il rischio di contagio, attivando lo smart working per il maggior numero di lavoratori oltre alla sanificazione degli ambienti, nonché alla riduzione dell'apertura degli uffici al pubblico.

Nel corso dell'esercizio si è poi vista una contrazione della domanda per alcuni settori della società e conseguentemente delle relative entrate.

Il servizio gestione sosta e permessi è quello che ha più risentito delle restrizioni e ha visto una notevole riduzione del lavoro a causa delle limitazioni agli spostamenti previsti dalla normativa nazionale. Tali restrizioni hanno avuto un forte impatto sia sull'attività di rilascio permessi per la sosta sia relativamente all'attività di gestione della sosta su strada e nei parcheggi con accesso controllato. La minore presenza di auto ha comportato anche una ridotta necessità di controlli svolti dagli ausiliari del traffico, che svolgono la

loro attività su autorizzazione della Polizia Municipale. Dal minor utilizzo degli autoveicoli sono derivate minori entrate prevalentemente nei periodi di lockdown e di restrizioni dovuti alla zona rossa, conseguenti all'riduzione dei pagamenti dei parcheggi, senza tuttavia che nei rimanenti mesi dell'anno queste ultime siano ritornate ai livelli pre-Covid.

A causa della riduzione dell'attività lavorativa e delle minori entrate, la società è stata costretta all'attivazione del trattamento di integrazione salariale – assegno ordinario – a carico del Fondo di Integrazione salariale (FIS) e, conseguentemente, a ridurre la presenza in servizio dei dipendenti.

Detto ciò l'esercizio 2020 deve comunque considerarsi positivo, poiché nonostante si sia registrata una riduzione di alcune attività derivante dalla pandemia, i parziali lockdown hanno spinto numerose amministrazioni socie a commissionare numerosi lavori straordinari in diversi settori in cui opera la società, garantendo maggiori entrate e compensando i settori più colpiti dalla pandemia.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

SOCIO	VALORE NOMINALE QUOTA	% PARTECIPAZIONE
CONSIAG S.P.A.	€ 10.599	22,14%
COMUNE DI VERNIO	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI MONTALE	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI PRATO	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI POGGIO A CAIANO	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI SESTO FIORENTINO	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI MONTESPERTOLI	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI SIGNA	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI VAIANO	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI LASTRA A SIGNA	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI CARMIGNANO	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI CANTAGALLO	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI AGLIANA	€ 3.931	5,99%
COMUNE DI MONTEMURLO	€ 3.931	5,99%
TOTALE	€ 65.634	100,00%

La compagine sociale di fine 2020, come sopra descritta, risulta invariata rispetto allo scorso esercizio.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, Filadelfo Spinella, nominato con delibera assembleare del in data 25/06/2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico, Dott. Lorenzo Gerace, nominato con delibera assembleare in data 25/06/2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

La revisione è affidata, con delibera assembleare del 25/06/2020, a EY S.p.a. Piazza della Libertà, 9 Firenze. L'incarico è triennale.

5. IL PERSONALE.

L'organico medio aziendale nel 2020, ripartito per categoria, risulta così composto:

TIPOLOGIA	UNITA' REALI
Dirigente	0
Impiegati	56,08
Operai	49,33
TOTALE	105,41

L'organico medio funzionale della società tenuto conto anche del personale comandato da altre società risulta così composto:

TIPOLOGIA	UNITA' REALI
Dirigente	1,00
Quadri	1,00
Impiegati	57,79
Operai	49,63
TOTALE	109,42

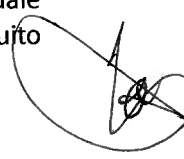
6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;



- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Nei documenti di accompagnamento al bilancio, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2020, sono contenute le informazioni storiche di raffronto di cui ai punti precedenti, a cui rinviamo in quanto il presente documento viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci unitamente al bilancio d'esercizio 2020 nonché al Rendiconto consuntivo delle politiche di attuazione del Piano industriale 2020. Per l'analisi prospettica si fa invece rinvio a quanto contenuto nel Piano Industriale 2021-2023, già passato all'approvazione dell'assemblea dei soci.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Relativamente al possibile proseguimento durante l'anno 2021, di rischi legati all'emergenza COVID-19, si evidenzia che le ripercussioni dell'emergenza, allo stato attuale non dovrebbero integrare gli indicatori e gli indici di crisi. Resta inteso che l'attenzione dell'Amministratore per l'anno 2021 sarà focalizzata al controllo di possibili scostamenti durante l'anno, di cui, nell'ipotesi in cui gli stessi si verificano, sarà data tempestiva comunicazione ai soci. A tal fine nella redazione del piano industriale è stato tenuto conto dell'epidemia e del rischio dei possibili mancati ricavi legati al COVID-19.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano d'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

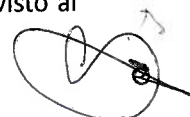
Per assicurare lo svolgimento delle proprie attività con elevati standard di qualità ed efficienza e nel rispetto delle norme sulla sicurezza, Consiag Servizi Comuni S.r.l. ha mantenuto le seguenti certificazioni

- UNI EN ISO 9001:2015 per l'attività di "Erogazione di servizi per le amministrazioni comunali: gestione calore, gestione impianti di climatizzazione e gestioni speciali (global service, manutenzione beni immobiliari compreso impianti ascensori, pulizie e video-sorveglianza); gestione e manutenzione pubblica illuminazione. Manutenzione verde pubblico. Manutenzione segnaletica e strade. Gestione parco informatico. Gestione Parcheggi (EA: 35, 28, 33)" l'ottenimento di tale certificazione, rispecchia l'impegno di Consiag Servizi Comuni nella ricerca della qualità nello svolgimento delle proprie attività, in base ai principi contenuti nella Politica della Qualità;
- UNI EN ISO 45001:2018: è uno standard, convertita dalla OHSAS 18001, che rispecchia l'impegno della società nel proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, secondo i principi base del miglioramento continuo e la conformità rispetto alla normativa;
- UNI:CEI 11352:2014, : erogazione servizi energetici. Questa rispecchia la capacità di Consiag Servizi Comuni di eseguire con efficacia il ruolo di Energy Service Company (ESCo), attraverso diagnosi energetiche, analisi, monitoraggi, misure ed interventi sugli impianti in gestione.
- UNI EN ISO 14001:2015 adeguamento del sistema di gestione alla nuova normativa ambientale, nel campo applicativo: Erogazione di servizi per le amministrazioni comunali: gestione calore, gestione impianti di climatizzazione e gestioni speciali (global service manutenzione beni immobiliari compreso impianti ascensori, pulizie e video-sorveglianza); gestione e manutenzione pubblica illuminazione. Manutenzione verde pubblico. Manutenzione segnaletica e strade. Gestione parco informatico.

L'azienda ha in programma l'ottenimento delle certificazioni secondo le norme ISO 27001.

La società ha provveduto ad integrare ed aggiornare i seguenti regolamenti interni, strumenti organizzativi, codici di condotta e procedure di controllo interno specifiche:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023 proposto dall'Amministratore Unico e approvato dall'Assemblea dei soci il 26/02/2021, sia per il suo aggiornamento annuale al 2021 che per l'adeguamento alle disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, con l'esplicito scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- Scissione della Funzione di Organo di controllo da quella di Revisione Legale a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2017. Nello scorso esercizio l'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato a EY SpA fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2022. Questa ha la responsabilità di effettuare la revisione contabile del bilancio di esercizio, la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e della sua conformità alle norme di legge.
- Nomina dell'organismo di vigilanza monocratico, con provvedimento dell'Amministratore Unico del 30/11/2020, con il compito di vigilare sulla corretta applicazione del modello organizzativo previsto ai sensi del D.Lgs 231/2001.



- È stato approvato dall'Amministratore Unico il 15.11.2019 il Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi sotto soglia comunitaria al fine di assicurare lo sviluppo di processi di acquisto di beni, servizi e lavori con modalità semplificate e termini ridotti, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, rotazione, parità di trattamento, pubblicità, tutela dell'ambiente e del lavoro ed efficienza energetica.
- La Società ha redatto un Codice Etico, in cui sono stati trasfusi i principi e valori cui essa si ispira nello svolgimento delle proprie attività e che tutti coloro che operano nell'organizzazione sono chiamati a rispettare.
- Consiag Servizi Comuni S.r.l. ha da tempo attivo il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al dettato del D.lgs. 231/2001, al fine di escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente indicati. L'adozione di tale Modello, oltre ad assolvere ad una funzione di *compliance* normativa, consente alla società di rafforzare il proprio sistema di controllo interno e di prevenire il verificarsi di fattispecie illecite, garantendo, invece, uno svolgimento efficace, efficiente, trasparente, sicuro e legale delle proprie attività: i temi della legalità e della trasparenza, infatti, sono di prioritaria importanza per una società come Consiag Servizi Comuni, che opera nei confronti delle Amministrazioni Comunali e delle cittadinanze servite. Il modello è in corso di aggiornamento al fine di potervi ricomprendere le novità legislative in materie di reati societari.

L'Amministratore Unico


Filadelfo Scinella